

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 659.211 - 63.521
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologi L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Leggati L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) Via Parlamento.

IN RISPOSTA AL REFERENDUM DI UN SETTIMANALE

ULTIME

l'Unità

NOTIZIE

Dichiarazioni di Pajetta sulla politica estera italiana

La conferenza di Londra ha rispecchiato la contraddizione di Palazzo Chigi, che avverte talune esigenze ma si considera vincolato da una troppo rigida interpretazione della «solidarietà atlantica»

Il compagno Giacometto Pajetta, membro della Segreteria del Partito, ha consentito a rispondere al referendum indetto dal settimanale *Il Punto* sul tema: «Ricerca di una politica estera italiana con una nota di cui riportiamo alcune parti».

Le vicende della conferenza di Londra — comincia — sembrano d'eguagliare lo schema dell'azione internazionale dell'Italia in questi anni. E' una scommessa, dal quale pre e-sarà anche soltanto il concetto di una politica estera italiana, con manifestazione autonoma e di difesa coerente degli interessi nazionali. Il nostro governo non ha nessuno di avere interessi moderatamente egiziani diversi da quelli dell'ingresso nella Francia, ha studiato una soluzione da presentare all'Egitto, come la Potenza interessata al Canale, ha lasciato trapelare di non essere entusiasta del progetto Duhes. Ma quando poi si è trattato di procedere sul terreno delle trattative concrete, ecco che il mito della solidarietà occidentale e la pratica della subordinazione anche formale agli Stati Uniti, hanno impedito di avanzare una qualsiasi critica nell'Assemblea plenaria, di far discutere una iniziativa propria, di presentare degli emendamenti».

Dopo aver rilevato che questa interpretazione della «solidarietà atlantica» è tutta italiana, poiché altri paesi riescono a fare egualmente i propri interessi. Pajetta chiede: «Che cosa, in una situazione internazionale che, malgrado le scosse e le svolte che possono essere anche brusche, è in movimento verso la distensione, trattiene il nostro Paese da una politica attiva? Che cosa ci impedisce un'effettiva difesa dei nostri interessi nazionali e ci lascia ai margini di un processo in corso di garanzie e di collaborazione? Si tratta — egli risponde — prima di tutto di un orientamento generale dannoso che trova la sua origine nella schematizzazione della politica interna, nell'anticomunismo meschino, nell'ossessione propagandistica ed elettorale, nel senso più deteriore, dei nostri governi».

«Si esamina la partecipazione italiana all'ONU, in questi primi mesi, si avrà subito una ripresa della situazione strana nella quale, per sua elezione, pare essersi messo il nostro governo. Quando c'è da votare su una questione coloniale, anche di secondaria importanza, come l'esame di un ricorso, o la richiesta di un'associazione di un territorio sotto mandato di essere assorbita, il voto italiano si somma sempre con quello dei grandi paesi coloniali e imperialisti. I Paesi arabi, asiatici, africani, neutrali sono sempre dall'altra parte, a volte con questo o quel Paese atlantico favorevole o astenuto, mai con il consenso di un paese come l'Italia. Un paese che non ha colonie da difendere, ma ha invece qualche dovere di utilizzare ogni possibilità di nuove relazioni, di collaborazione, scientifica, culturale ed economica, soprattutto ha dove le Potenze coloniali-tieche ed elettorali, nel senso più determinante, incontrano particolari difficoltà».

«Oggi — conclude poi Pajetta — è possibile una politica estera diversa. E' possibile rompere lo schema ideologico e fazioso entro il quale sembra rincorrersi l'azione del governo e della nostra diplomazia. Questa possibilità si presenta oggi come attuale e concreta, proprio per il venir meno della guerra fredda, mentre l'opposizione di sinistra non propone come guida la denuncia

Crolla a Delhi
un tempio indù

NUOVA DELHI, 30 — Ad Alibagh, ad una cinquantina di miglia a sud-ovest da Nuova Delhi, è crollato un vecchio tempio indù, incidente sette fedeli e ferendone una cinquantina. Al momento del crollo veniva dato uno spettacolare teatrale di carattere religioso nel quale era rappresentato il trionfo del buon sopra i demoni cattivi.

Accordo di coesistenza
Ira Laos e Viet-Nam

HANOI, 30 — Il primo ministro laotiano Souvanna Phouma e il presidente della Repubblica democratica del Vietnam Ho Chi Minh hanno firmato un accordo di coesistenza e di collaborazione diversi da quelli dell'ingresso nella Francia, come la Potenza interessata al Canale, ha lasciato trapelare di non essere entusiasta del progetto Duhes. Ma quando poi si è trattato di procedere sul terreno delle trattative concrete, ecco che il mito della solidarietà occidentale e la pratica della subordinazione anche formale agli Stati Uniti, hanno impedito di avanzare una qualsiasi critica nell'Assemblea plenaria, di far discutere una iniziativa propria, di presentare degli emendamenti».

A Vichy, il maresciallo Juin propone l'unione federale della Francia con i territori d'oltremare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 30 — Altri cento algerini sono stati uccisi ieri dalle truppe francesi di occupazione. Un'operazione militare, in corso nella zona settentrionale del dipartimento di Costantina ha condotto a nuovi scontri, in cui quarantuno patrioti sono stati massacrati. La tensione determinata dalla questione del canale di Suez ha sofferto per qualche tempo il problema algerino alla attenzione dell'opinione pubblica, ma in realtà ogni giorno si è continuato a combattere in Algeria, dove la Francia ha continuato a spendere un miliardo di franchi al giorno.

Per la Francia, del resto, i due problemi sono strettamente connessi, e lo conferma il fatto che essa abbia chiesto alla Gran Bretagna di inviare le proprie truppe a Cipro, per rafforzare la propria presenza non solo nel Vicino Oriente, ma nell'ultimo settore. Nei circuiti politici parigini, dopo Suez, si tende a porre in termini generali la questione dell'Africa del Nord, del Maghreb, plenamente ad azioni del genere nei mesi scorsi.

Si apprende che la Regina Elisabetta II ha firmato questo pomeriggio, al termine del consiglio privato della Corona, un decretto in base al quale si è decisa di trasferire a Balmoral, un de-

partimento di quattro anni, il giovane esecutore del mafioso, Abraham Teviv, fu ucciso quattro mesi dopo, poiché pretendeva un supplizio di 50.000 dollari, dopo aver saputo la precisa identità della sua vittima.

Con dichiarava un ispettore della polizia, il Telvi furto più tardi la sua condanna a morte altrorché insistendo per ottenere il compenso richiesto e parlando tanto apertamente da spaventare i suoi mandanti.

Egli dichiarava, un ispettore della polizia, il Telvi furto più tardi la sua condanna a morte altrorché insistendo per ottenere il compenso richiesto e parlando tanto apertamente da spaventare i suoi mandanti.

Egli cominciò ad intascare i suoi capi, con altre richieste di denaro — dichiarò lo stesso ispettore — apparve troppo impulsivo ed alla fine gli fu detto che avrebbe ricevuto il compenso richiesto entro due settimane. Questo periodo scadeva il 28 luglio e prima del suo termine il Telvi venne assassinato.

NICOSIA, 30 — I partigiani di Francia e Gran Bretagna, dovrebbero fare marcia indietro e scontare la lezione accettando la linea delle due potenze europee. Su tale base, secondo Juin, l'intero problema potrebbe essere affrontato nell'ambito della Nato, cioè in funzione di un blocco occidentale decisamente a strisciare il movimento di indipendenza dei popoli arabi.

VICE

Attacca a Cipro
una stazione di polizia

NICOSIA, 30 — I partigiani di Francia e Gran Bretagna sono state costrette a fare, la prima ricorrendo all'indipendenza di Marrocco e Tunisia, la seconda criticando le proprie truppe dall'Egitto. Questa fase è stata sviluppata organicamente, e ieri a Vichy dal maresciallo Juin, in una conferenza, che egli ha concluso indicando, come soluzione del problema algerino, la costituzione di una federazione francese, nell'ambito della quale tale territorio godrebbe di una certa autonomia.

Alla base della concezione di Juin, e dei circoli che egli rappresenta, c'è l'idea che i due occidentali, di cui i tunisini sono abbastanza ingenui per credere alla possibilità di un blocco arabo sulle coste meridionali del Mediterraneo, che serva gli interessi strategici dell'occidente, devono distinguersi. I recenti avvenimenti di Egitto devono aprire loro gli occhi. E' chiaro oggi che il panarabismo non può che servire gli interessi dei sovietici. In altri termini gli Stati Uniti, che finora avevano cercato di impedire al mondo arabo di avere una propria base in America, si sono trovati con quelle tradizioni

ritenute — secondo quanto risulta ora alla polizia — di aver aggredito un marito infedele.

Il giovane esecutore del mafioso, Abraham Teviv, fu ucciso quattro mesi dopo, poiché pretendeva un supplizio di 50.000 dollari, dopo aver saputo la precisa identità della sua vittima.

Con dichiarava un ispettore della polizia, il Telvi furto più tardi la sua condanna a morte altrorché insistendo per ottenere il compenso richiesto e parlando tanto apertamente da spaventare i suoi mandanti.

Egli dichiarava, un ispettore della polizia, il Telvi furto più tardi la sua condanna a morte altrorché insistendo per ottenere il compenso richiesto e parlando tanto apertamente da spaventare i suoi mandanti.

Egli cominciò ad intascare i suoi capi, con altre richieste di denaro — dichiarò lo stesso ispettore — apparve troppo impulsivo ed alla fine gli fu detto che avrebbe ricevuto il compenso richiesto entro due settimane. Questo periodo scadeva il 28 luglio e prima del suo termine il Telvi venne assassinato.

NICOSIA, 30 — I partigiani di Francia e Gran Bretagna sono state costrette a fare, la prima ricorrendo all'indipendenza di Marrocco e Tunisia, la seconda criticando le proprie truppe dall'Egitto. Questa fase è stata sviluppata organicamente, e ieri a Vichy dal maresciallo Juin, in una conferenza, che egli ha concluso indicando, come soluzione del problema algerino, la costituzione di una federazione francese, nell'ambito della quale tale territorio godrebbe di una certa autonomia.

Alla base della concezione di Juin, e dei circoli che egli rappresenta, c'è l'idea che i due occidentali, di cui i tunisini sono abbastanza ingenui per credere alla possibilità di un blocco arabo sulle coste meridionali del Mediterraneo, che serva gli interessi strategici dell'occidente, devono distinguersi. I recenti avvenimenti di Egitto devono aprire loro gli occhi. E' chiaro oggi che il panarabismo non può che servire gli interessi dei sovietici. In altri termini gli Stati Uniti, che finora avevano cercato di impedire al mondo arabo di avere una propria base in America, si sono trovati con quelle tradizioni

ritenute — secondo quanto risulta ora alla polizia — di aver aggredito un marito infedele.

Il giovane esecutore del mafioso, Abraham Teviv, fu ucciso quattro mesi dopo, poiché pretendeva un supplizio di 50.000 dollari, dopo aver saputo la precisa identità della sua vittima.

Con dichiarava un ispettore della polizia, il Telvi furto più tardi la sua condanna a morte altrorché insistendo per ottenere il compenso richiesto e parlando tanto apertamente da spaventare i suoi mandanti.

Egli dichiarava, un ispettore della polizia, il Telvi furto più tardi la sua condanna a morte altrorché insistendo per ottenere il compenso richiesto e parlando tanto apertamente da spaventare i suoi mandanti.

Egli cominciò ad intascare i suoi capi, con altre richieste di denaro — dichiarò lo stesso ispettore — apparve troppo impulsivo ed alla fine gli fu detto che avrebbe ricevuto il compenso richiesto entro due settimane. Questo periodo scadeva il 28 luglio e prima del suo termine il Telvi venne assassinato.

NICOSIA, 30 — I partigiani di Francia e Gran Bretagna sono state costrette a fare, la prima ricorrendo all'indipendenza di Marrocco e Tunisia, la seconda criticando le proprie truppe dall'Egitto. Questa fase è stata sviluppata organicamente, e ieri a Vichy dal maresciallo Juin, in una conferenza, che egli ha concluso indicando, come soluzione del problema algerino, la costituzione di una federazione francese, nell'ambito della quale tale territorio godrebbe di una certa autonomia.

Alla base della concezione di Juin, e dei circoli che egli rappresenta, c'è l'idea che i due occidentali, di cui i tunisini sono abbastanza ingenui per credere alla possibilità di un blocco arabo sulle coste meridionali del Mediterraneo, che serva gli interessi strategici dell'occidente, devono distinguersi. I recenti avvenimenti di Egitto devono aprire loro gli occhi. E' chiaro oggi che il panarabismo non può che servire gli interessi dei sovietici. In altri termini gli Stati Uniti, che finora avevano cercato di impedire al mondo arabo di avere una propria base in America, si sono trovati con quelle tradizioni

ritenute — secondo quanto risulta ora alla polizia — di aver aggredito un marito infedele.

Il giovane esecutore del mafioso, Abraham Teviv, fu ucciso quattro mesi dopo, poiché pretendeva un supplizio di 50.000 dollari, dopo aver saputo la precisa identità della sua vittima.

Con dichiarava un ispettore della polizia, il Telvi furto più tardi la sua condanna a morte altrorché insistendo per ottenere il compenso richiesto e parlando tanto apertamente da spaventare i suoi mandanti.

Egli dichiarava, un ispettore della polizia, il Telvi furto più tardi la sua condanna a morte altrorché insistendo per ottenere il compenso richiesto e parlando tanto apertamente da spaventare i suoi mandanti.

Egli cominciò ad intascare i suoi capi, con altre richieste di denaro — dichiarò lo stesso ispettore — apparve troppo impulsivo ed alla fine gli fu detto che avrebbe ricevuto il compenso richiesto entro due settimane. Questo periodo scadeva il 28 luglio e prima del suo termine il Telvi venne assassinato.

NICOSIA, 30 — I partigiani di Francia e Gran Bretagna sono state costrette a fare, la prima ricorrendo all'indipendenza di Marrocco e Tunisia, la seconda criticando le proprie truppe dall'Egitto. Questa fase è stata sviluppata organicamente, e ieri a Vichy dal maresciallo Juin, in una conferenza, che egli ha concluso indicando, come soluzione del problema algerino, la costituzione di una federazione francese, nell'ambito della quale tale territorio godrebbe di una certa autonomia.

Alla base della concezione di Juin, e dei circoli che egli rappresenta, c'è l'idea che i due occidentali, di cui i tunisini sono abbastanza ingenui per credere alla possibilità di un blocco arabo sulle coste meridionali del Mediterraneo, che serva gli interessi strategici dell'occidente, devono distinguersi. I recenti avvenimenti di Egitto devono aprire loro gli occhi. E' chiaro oggi che il panarabismo non può che servire gli interessi dei sovietici. In altri termini gli Stati Uniti, che finora avevano cercato di impedire al mondo arabo di avere una propria base in America, si sono trovati con quelle tradizioni

ritenute — secondo quanto risulta ora alla polizia — di aver aggredito un marito infedele.

Il giovane esecutore del mafioso, Abraham Teviv, fu ucciso quattro mesi dopo, poiché pretendeva un supplizio di 50.000 dollari, dopo aver saputo la precisa identità della sua vittima.

Con dichiarava un ispettore della polizia, il Telvi furto più tardi la sua condanna a morte altrorché insistendo per ottenere il compenso richiesto e parlando tanto apertamente da spaventare i suoi mandanti.

Egli dichiarava, un ispettore della polizia, il Telvi furto più tardi la sua condanna a morte altrorché insistendo per ottenere il compenso richiesto e parlando tanto apertamente da spaventare i suoi mandanti.

Egli cominciò ad intascare i suoi capi, con altre richieste di denaro — dichiarò lo stesso ispettore — apparve troppo impulsivo ed alla fine gli fu detto che avrebbe ricevuto il compenso richiesto entro due settimane. Questo periodo scadeva il 28 luglio e prima del suo termine il Telvi venne assassinato.

NICOSIA, 30 — I partigiani di Francia e Gran Bretagna sono state costrette a fare, la prima ricorrendo all'indipendenza di Marrocco e Tunisia, la seconda criticando le proprie truppe dall'Egitto. Questa fase è stata sviluppata organicamente, e ieri a Vichy dal maresciallo Juin, in una conferenza, che egli ha concluso indicando, come soluzione del problema algerino, la costituzione di una federazione francese, nell'ambito della quale tale territorio godrebbe di una certa autonomia.

Alla base della concezione di Juin, e dei circoli che egli rappresenta, c'è l'idea che i due occidentali, di cui i tunisini sono abbastanza ingenui per credere alla possibilità di un blocco arabo sulle coste meridionali del Mediterraneo, che serva gli interessi strategici dell'occidente, devono distinguersi. I recenti avvenimenti di Egitto devono aprire loro gli occhi. E' chiaro oggi che il panarabismo non può che servire gli interessi dei sovietici. In altri termini gli Stati Uniti, che finora avevano cercato di impedire al mondo arabo di avere una propria base in America, si sono trovati con quelle tradizioni

ritenute — secondo quanto risulta ora alla polizia — di aver aggredito un marito infedele.

Il giovane esecutore del mafioso, Abraham Teviv, fu ucciso quattro mesi dopo, poiché pretendeva un supplizio di 50.000 dollari, dopo aver saputo la precisa identità della sua vittima.

Con dichiarava un ispettore della polizia, il Telvi furto più tardi la sua condanna a morte altrorché insistendo per ottenere il compenso richiesto e parlando tanto apertamente da spaventare i suoi mandanti.

Egli dichiarava, un ispettore della polizia, il Telvi furto più tardi la sua condanna a morte altrorché insistendo per ottenere il compenso richiesto e parlando tanto apertamente da spaventare i suoi mandanti.

Egli cominciò ad intascare i suoi capi, con altre richieste di denaro — dichiarò lo stesso ispettore — apparve troppo impulsivo ed alla fine gli fu detto che avrebbe ricevuto il compenso richiesto entro due settimane. Questo periodo scadeva il 28 luglio e prima del suo termine il Telvi venne assassinato.

NICOSIA, 30 — I partigiani di Francia e Gran Bretagna sono state costrette a fare, la prima ricorrendo all'indipendenza di Marrocco e Tunisia, la seconda criticando le proprie truppe dall'Egitto. Questa fase è stata sviluppata organicamente, e ieri a Vichy dal maresciallo Juin, in una conferenza, che egli ha concluso indicando, come soluzione del problema algerino, la costituzione di una federazione francese, nell'ambito della quale tale territorio godrebbe di una certa autonomia.

Alla base della concezione di Juin, e dei circoli che egli rappresenta, c'è l'idea che i due occidentali, di cui i tunisini sono abbastanza ingenui per credere alla possibilità di un blocco arabo sul